

BUSINESS INTELLIGENCE FUNZIONI STATISTICHE ED ECONOMETRICHE CON ENTERPRISE MINER DI SAS

Un minatore al ministero

Anche gli investimenti pubblici hanno i loro benchmark. E il software targato Sas è molto spesso uno strumento scelto per misurare le performance. Al ministero dello Sviluppo economico (foto sotto), l'Uver (Unità di verifica degli investimenti pubblici) offre un supporto informativo strategico al dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione, di cui è parte. Obiettivo: assicurare che le risorse allocate dalle amministrazioni e dagli altri soggetti che operano attraverso fi-

nanziamenti pubblici vengano spese nei tempi e nei modi corretti. Il che costituisce anche, indirettamente, un valido aiuto alle decisioni di politica economica per lo sviluppo regionale del Paese. «Il nostro è un sistematico lavoro di lettura e decodifica di tutti i dati relativi agli investimenti pubblici, che ha lo scopo di verificarne l'efficienza analizzando l'avanzamento prodotti via via dai singoli interventi e anticipando anche i futuri comportamenti di spesa», spiega Francisco Barbaro, responsabile dell'area Monitoraggio e statistica

dell'Uver. «La nostra materia prima proviene da banche dati da istituzioni e fonti diverse, la cui interpretazione comporta spesso difficoltà dovute alle integrazioni dei dati stessi. E qui entrano in gioco gli strumenti forniti da Sas», aggiunge

Carlo Amati, dell'Unità di verifica degli investimenti pubblici. «Oggi utilizziamo una serie di moduli avanzati che riguardano funzioni statistiche o econometriche, aiutandoci poi con la modellistica dell'Enterprise miner di Sas. Tra i software più utili al nostro lavoro di integrazione c'è il Text miner, che facilita l'elaborazione di informazioni testuali, non strutturate, contenute nelle descrizioni dei vari interventi. Un passaggio che ci permette poi di sfruttarle ai fini statistici». Il progetto, tuttora in corso, si alimenta di una mole enorme di nuovi dati e deve essere continuamente mantenuto e aggiornato dal punto di vista tecnologico. I risultati sembrano essere apprezzabili: «Questi strumenti hanno permesso, in molti casi, di sfruttare informazioni che altrimenti sarebbero rimaste inutilizzate; in altri casi tali strumenti hanno permesso di individuare indicazioni errate depositate nella banca dati e di correggerle mediante metodi statistici», conclude Barbaro.

Paolo Crespi



Carlo Grandi,
ad di Sas Italia